Anno XXIV. Mercoledì 2 Agosto 1871 N. 178

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Prussia e il partito cattolico

—o()o—

Leggiamo nella *Corrispondenza provinciale* di Berlino:

Nel ministero degli affari spirituali è stato fatto testè un importante cambiamento: i dipartimenti speciali per gli affari della chiesa evangelica e cattolica sono stati soppressi e vien loro sostituito un « dipartimento » comune per « tutti gli affari spirituali ».

Così è stata restaurata l' istituzione quale esisteva prima dell' anno 1841. Non fu che sotto Federico Guglielmo IV che avuto riguardo alle difficoltà molteplici che le relazioni tra lo Stato e la Chiesa cattolica presentavano a quel tempo, venne istituito un « dipartimento » speciale cattolico nel ministero dei culti, presieduto da un direttore cattolico, e con consiglieri esclusivamente cattolici, « affine di avere e dare una più solida guarentigia per la deliberazione completa e moltiforme delle quistioni ecclesiastiche cattoliche ».

Mentre gli affari incombenti a cotesto dipartimento venivano sbrigati, la costituzione del 31 gennaio 1850 creava una nuova base ai rapporti tra lo Stato e la Chiesa, rispetto alla quale, l' ulteriore esistenza di una autorità esclusivamente cattolica entro lo Stato non poteva continuare in avvenire senza dar motivo di preoccupazione.

Se la chiesa cattolica, in virtù dell' art. 15 della costituzione, ordina e amministra con piena autonomia le sue cose proprie; se, in virtù dell' art. 16, le relazioni delle società religiose coi proprii superiori ecclesiastici non sono punto inceppate, e la promulgazione delle ordinanze ecclesiastiche non va soggetta a restrizione di sorta — ne deriva questo; che alle relazioni dello Stato colla Chiesa non possono dar legge i punti di vista confessionali, e che anche l' autorità governativa, cui appartiene la cura di coteste relazioni, non può venir costituita esclusivamente su viste confessionali.

Stante la posizione di ogni credente cattolico, nelle questioni religiose, rispetto alle pretensioni della sua Chiesa, e stante l'energia colla quale la Chiesa cattolica suole imporre l' autorità e la volontà sua ad ogni singolo membro si correva sempre il pericolo di dover considerare una autorità esclusivamente cattolica, in tutte le questioni più importanti, piuttosto come la rappresentante della Chiesa cattolica che come la consigliera del governo.

Il governo, pertanto, già da qualche anno avea preso in considerazione la convenienza di operare un cambiamento rispetto al « dipartimento » per gli affari cattolici.

Se le considerazioni d' allora non l'indussero a una tale decisione gli attuali avvenimenti verificatisi nella Chiesa, rendono una decisione simile necessaria.

In conseguenza delle decisioni del Concilio romano dello scorso anno, da una parte le relazioni tra la Chiesa cattolica e lo Stato sono talmente intaccate, e dall' altra si sono prodotte tali agitazioni e dissidii nel seno stesso della popolazione cattolica, che il governo dovette sentirsi più che mai indotto a provvedere in guisa da partire, nell' assumere la sua posizione di fronte agli affari cattolici, esclusivamente e incondizionatamente, dai punti di vista del diritto dello Stato.

Che il Concilio romano dovesse avere siffatte conseguenze era stato chiaramente preveduto e predetto e dentro e fuori della Chiesa cattolica.

Mentre la dogmatizzazione dell' infallibilità pontificia porta con sè il pericolo di veder rinnovarsi, in tempo opportuno, la pretensione che gli Stati debbano assoggettarsi anche alla signoria temporale e politica della Santa Sede, — le massime e dottrine contenute nel *Sillabo*, e definitivamente stabilite nel Concilio, sugli errori dei nostri tempi nei rapporti religiosi, politici e sociali, produrrebbero inevitabilmente, ove fossero attuate rigorosamente dalla Chiesa cattolica, lo scompiglio totale del governo temporale.

Il governo prussiano non aveva trascurato di far avvertita la Santa Sede, durante lo stesso Concilio, dei pericoli che potevano nascere da tali decisioni per le relazioni tra lo Stato e la Chiesa.

Questo fu fatto anzitutto nell' interesse stesso della Chiesa e della Santa Sede; il nostro governo disse, che prevedeva dei pericoli non tanto per sè quanto per la Chiesa; che ad essa non sarebbero mancati i mezzi legali per opporsi alle ingerenze dello Stato nei suoi interessi; ma che un contegno brusco da parte della Chiesa avrebbe reso più difficili le relazioni amichevoli e piene di riguardi prevalse sinora, stante i benevoli sentimenti di tutti i principi prussiani.

Allorquando, prima delle conclusioni decisive del Concilio, anche il governo francese avvertì la Santa Sede, nella maniera la più insistente, di non promulgare dottrine e principii, che in nessun paese dell' Europa cristiana

APPENDICE

DEL PORTO DI MAGNAVACCA

—:o:—

Nelle acque deliziose del lido di Magnavacca ho godute le frescure di quei bagni marittimi, e le forze che per la canicola cittadina in questi giorni soffocati sembravano mancarmi, sono rifluite alle vecchie membra, onde quasi orgoglioso di gioventù mi sento lustrato dalle acque benefiche.

È Magnavacca un porto dell'Adriatico fatalmente abbandonato dal Governo, tenuto purtroppo in nessun conto dalla nostra Provincia, ajutato con sforzi, inedeguati ai supremi bisogni, dal Comune di Comacchio le di cui risorse sono ora state livellate dalle misure ineluttabili cui il R.° Commissario straordinario avv. *Giuseppe del Greco* ha dovuto applicarsi.

Eppure collagiù a Magnavacca frà le privazioni d' ogni confortabile, ridotti alle proporzioni modestissime d' una vita campagnola, e pastorizia, fra quella gente primitiva dal cuore largamente aperto, dalla franchezza rude della parola, dalle abitudini rusticane, conviene ogni anno buon numero, grosso numero anzi di bagnanti, ed una vivacità spontanea, esilarante, ride nell'animo di tutti. Sarà la trasformazione delle abitudini riguardose della eccessiva monotonia cittadina, sarà la cara ospitalità, e le faccie ridenti di quella majuscola mascolinità, e di quelle mirabili donne per bellezza laudate, sarà l' aria fresca, il vino generoso, la grande apertura dei campi e del mare che intorno vi si distendono. Sarà quello che sarà; sarà comunque. Ma Magnavacca ride in questi mesi di vita abbastanza piacevole, allegra, geniale, ed io che da quindici anni vi uso le bagnature sciolgo finalmente una parola di gratitudine a quell'ameno e per me delizioso soggiorno, a suoi abitanti onesti, a quel suo Kan di Tartaria, primate onnipotente, signor Collonello *Gioachino Bonnet*, valoroso avvanzo di tutte le nostre guerre garibaldine, che vi esercita un dominio morale capace di inamorare anche i più restii alle pronunziate dottrine del puritanismo.

Però le mie gioie non sono state in quest'anno senza una qualche incresciosità d' animo, ed una cura molesta mi ha ombreggiate le gioie del carissimo soggiorno. Ebbi colà da mano amica un' esemplare a stampa del contratto d' affitto della grandiosa laguna Comacchiese pur ora stipulato pei rogiti Lazziroli, duratura dodici, ed a piacere dei conduttori, ventiquattro anni. Credo averne fatto cenno in altra mia recente appendice, in questa Gazzetta discorrendo del Comune di Comacchio, ma il fatto merita maggiori riflessioni.

Certamente il contratto non fù concluso nella migliore condizione di tempo ed i conduttori hanno una larga prospettiva di lucri: però fù grande necessità che spinse adottarlo. Imperciocchè nel mentre lo stabilimento Valli amministrato e goduto dal Comune, veniva considerato come una proprietà nella quale tutti i cittadini potessero por mano, aver quasi un diritto di collocarvisi dentro cercando agi, ed ozi beati, era in pari tempo una causa efficiente della dissoluzione economico-morale che trasse quel Comune alle dure condizioni di applicarsi, pur come fosse, ad un contratto che liberasse la pubblica Azienda da un amministrazione resa impossibile, o portasse a canone fisso la rendita annua della ubertosa piscina. Veduto sotto questo indeclinabile aspetto, e dietro lo scredito che purtroppo affligeva il Comune Comacchiese, la di cui stessa postura topografica scentrata alienava la collocazione dei ca-

sarebbero stati riconosciuti e lasciati attuare, e che avrebbero dato luogo ad una lotta perniciosa tra la società civile e la Chiesa, il nostro governo si associò nel modo più assoluto a quelle rimostranze.

Il papa ed il Concilio non hanno ascoltato coteste rimostranze; le deplorevoli decisioni furono prese, e le loro conseguenze si sono verificate più presto che non si credesse.

La promulgazione del dogma dell'infallibilità pontificia ha prodotto, nel seno stesso della popolazione cattolica, tra il laicato e il clero, agitazioni e dissidi, le cui conseguenze già sono palesi in molti casi pratici, nei rapporti tra i vescovi cattolici, e lo Stato, e precisamente nel trattamento dei docenti nei ginnasi cattolici soggetti alla sorveglianza dello Stato, i quali ricusano di insegnare il nuovo dogma, e che hanno titolo di implorare la protezione delle Stato sui loro posti e diritti.

Per ora non si può prevedere quanta consistenza prenderà il movimento tra i cattolici, e quali profonde scissioni produrrà.

Il governo però di fronte alle difficoltà già insorte, non può trovar guida più sicura di questa per la sua condotta: di collocarsi al punto di vista del puro diritto dello Stato e di trattare, a norma di esso, i singoli casi controversi. Onde assicurare questo punto di vista, e farlo conoscere, ha creduto conveniente ed opportuno di sopprimere, nel ministero degli affari religiosi, la divisione confessionale dei dipartimenti ecclesiastici, e di ricostituire soltanto un dipartimento degli affari spirituali.

Il governo significa con ciò che è deciso a trattare ambo le Chiese imparzialmente, con giustizia, a norma del vigente diritto di Stato; ma che è anche deciso a proteggere con uguale energia gli interessi dello Stato così di fronte alla Chiesa cattolica come alla Chiesa evangelica.

RIORGANIZZAZIONE MILITARE
IN FRANCIA

Leggesi nel *Siécle:*

I quarantacinque membri della Commissione di riorganizzazione dell'armata si sono riuniti in seduta generale per votare i principali articoli della prefazione del progetto di legge.

Cinque articoli su sei furono adottati alla quasi unanimità il sesto sarà sottoposto a discussione domani; dopo di che avrà luogo la votazione sull'insieme della prefazione.

Ecco il testo esatto di questo documento:

TITOLO PRIMO

Disposizioni Generali:

Art. 1. Ogni francese deve il servizio militare personale.

Art. 2. Non sono ammessi nell'esercito francese nè premio in danaro, nè qualunque premio di arruolamento.

Art. 3. Dai venti ai quarant'anni qualunque francese, che non è dichiarato inetto a *qualsiasi servizio militare*, può essere chiamato a far parte dell'armata attiva o delle riserve, secondo il modo determinato dalla legge.

Art. 4. La surrogazione e soppressa.

Le dispense dal servizio, nelle condizioni specificate dalle legge non sono accordate a titolo di liberazione definitiva.

Art. 5. I militari sotto le bandiere non possono in alcun caso prendere parte ad un voto.

Art. 6. Non deve esistere, al di fuori dell'armata attiva e delle riserve, alcun corpo organizzato sotto le armi.

Raccomandiamo caldamente anche noi ai nostri lettori, alla stampa italiana, e a tutti coloro cui sta a cuore la prosperità del nostro commercio coll'Oriente ed al governo istesso, di prendere in considerazione quanto scrisse al *Ravennate* nella seguente l'egregio suo corrispondente da Brindisi.

Noi non vi aggiungiamo commenti, persuasi come siamo che le verità in questa contenute troveranno eco in tutti coloro che amano l'incremento del commercio, e che per conseguenza anche si occupano dei mezzi di communicazione colle regioni orientali.

Brindisi 25 luglio 1871.

I vostri lettori perdoneranno ora se io vostro corrispondente da Brindisi, città che attende lo sviluppo o meglio la vita del suo commercio dallo aumentarsi delle relazioni dell'Italia, coll'Oriente e dal Canale di Suez vi parlerò un momento di quest'ultima opera.

Il Canale di Suez secondo il piano di Lesseps, doveva avere la larghezza navigabile di 60 metri, e di fatti per quasi tutta la sua lunghezza si trova aperto con questa sezione, toltine i siti ove o per i laghi che attraversa, o per altre escavazioni fattevi, ha una larghezza maggiore. Ma fino dalla sua apertura non in tutta tale larghezza si trovò navigabile, e sia perchè le sponde del Canale non hanno un pendio abbastanza leggero, sia perchè le onde smosse dal passaggio dei battelli corrodon le rive il cui terreno è tutto di sabbia facilmente scorrente, sia perchè gli argini del Canale non bastano ad impedire ai venti di portarci entro le sabbie del vicino deserto, fatto si è che fino dalla sua apertura si rilevò un continuo restringimento della parte navigabile del Canale che lentamente si andava colmando, ed oggidì la parte navigabile di esso si trova ridotta appena a 22 metri di larghezza, la quale anche per le cause suddette minaccia sempre più di restringersi.

Egli è però di somma urgenza di impedire al deserto di rioccupare il Canale, e per questo siccome costerebbe troppo il costruire delle banchine in mattone alle sue sponde, altro non resta che di eseguirvi continue escavazioni. Ma a ciò si oppone in parte la cattiva qualità delle draghe che sono possedute dalla compagnia, e in parte, il che monta di più, la infelice condizione finanziaria di essa. Per ovviare anzi a questo ultimo inconveniente forse avrebbe giovato se la società inglese che si era costituita sotto gli auspicii del Duca di Sutherlad, fosse riuscita comperare il Canale, ma siccome non ha potuto combinare l'affare perchè pare che abbia offerto di comperarlo per un prezzo inferiore a quello che ne veniva domandato, così conviene prontamente studiare un mezzo o per metter l'attuale società in grado di continuare l'escavazione su larga scala, ovvero di far sottentrare altri un suo luogo.

Ma la società Lesseps non può, per quanto è permesso prevedere, migliorare le sue condizioni finanziarie con prestiti o simili operazioni, giacchè colla caduta di Napoleone III le vennero a mancare gli appoggi e i capitali della Francia; nè può sperare un miglioramento nelle sue condizioni economiche causato da un pronto aumento dei passaggi dei legni a traverso il Canale, poichè mentre si calcolava su un passaggio in media di 200 legni al mese paganti una tassa di due milioni di lire, invece finora non passarono che circa 40 legni al

---

pitali della speculazione forestiera, l'affitto fù una necessità suprema. Ed è da rimeritare il bravo e solerte Commissario Regio, e gli egregi cittadini Comacchiesi rappresentanti del Comune a lui uniti in qualità di mandatari, la solerte nostra Deputazione Provinciale, e il commendatore Prefetto egregio signor *Elia* se il contratto presenti nella sua modalità e nelle sue condizioni, tutti quegli estremi di utilità che erano possibili ad ottenersi.

Io non starò, nè questa sarebbe opportunità a parlare dell'intrinseco di tale affittanza, è un fatto però che il suo concetto partendo dal punto lucido della necessità viene corredato da tutte le grandi estrinsecazioni che servono a completare un opera chiara, precisa, puntuale sotto ogni aspetto, e basta fissare la mente agli allegati che vi fanno corredo per comprendere come la mente direttiva del bravo signor Commissario *Del Greco* sia forte e perspicace negli ordini amministrativi ed abbia saputo classificare, e categorizzare le varie posizioni e movimenti delle molte ruote d'ingranaggio che servono all'andamento dello Stabilimento Vallivo. Altri quadri, altri classifiche, disposizioni varie ed interessanti di pubblica amministazione, coordinò con senno e con profondità di lavoro questo superiore rappresentante governativo, ed io sto per credere che se i buoni Comacchiesi accetteranno l'opera da lui compiuta, e come egli saprà ridurla prima del cessare delle sue funzioni, dando mano ed ajuto perchè la si sviluppi, e fortifichi, verrà giorno che essi avranno a lodarsene ed a vedere da quale triste e dolorosa condizione egli abbia saputo *in parte* rilevarli.

Ho detto *in parte*, e quì stà il nodo della questione, ed è di quì l'incresciosità e la molestia che mi ombreggiarono le gioje godute nel porto e nelle acque di Magnavacca — Dirò accennando di volo — La laguna Comacchiese era amministrata dal governo Pontificio che la riteneva a sè come una proprietà Camerale, ne pagava gli oneri tutti, e corrispondeva io credo al Comune di Comacchio annui scudi 27,000. Và senza dire che era un'amministrazione passiva nel più alto significato. Venuto il governo del Regno d'Italia quell'amministrazione passò al Demanio, e la passività fu tanto bene rilevata che l'onorevole Minghetti allorchè fù Ministro delle finanze, la constatò dall'alto della tribuna a Lire 700 mila nel breve volgere di pochi anni. Ebbene! I Comacchiesi che sapevano come le Valli nelle mani del governo non fruttassero a fronte delle spese, pensarono che restituite a loro, siccome aveva fatto Napoleone I°, sarebbero invece sorgente di grandi risorse, e ne chiesero al governo del Re, il quale mediante legge di Parlamento aderì alla domanda, e la cessione fu stipulata. Ho detto che l'amministrazione assunta dal Comune ha dati dolorosi risultati, de' quali fu conseguenza l'attuale contratto di affittanza.

Or bene: le rendite di quest'affittanza ridotte dalle passività inerenti, colano nelle casse comunali, ma con ciò, e colle poche degli altri cespiti, si arriva a mala pena a cuoprire le spese, ritagliate d'ogni parte, della azienda comunale. Come farà dunque quella grossa popolazione niente industriosa fuor della pesca, senza valevoli risorse territoriali, pochissimo colta, a trovar pane e lavoro?

Il problema è arduo, ed urgente, e per me che amo quei siti ove mi alletta l'aura ed il vivere tranquillo e romito, desidererei, vederlo sciolto in breve, onde in altro anno nessuna cura molesta intorbidasse i lieti giorni di bagnatura nel geniale e salutare lido del Porto di Magnavacca.

Ferrara 31 Luglio 1871.

L.

mese paganti lire ottocentomila, le quali non bastano nemmeno a sopperire alle ordinarie spese di manutenzione del Canale e di amministrazione sociale, nè, per quanto è dato di prevedere, per ora può attendersi un forte aumento di transito e di reddito.

Perciò non resta ad impedire l'otturamento del Canale, che ricorrere al secondo dei mezzi più sopra da me indicati, sostituendo cioè altro ente collettivo alla società Lesseps; e se io non mi inganno, siccome questo nuovo ente deve essere in grado di sopportare gravi spese, di incontrare probabilmente della passività forse senza speranza di utili nè prossimi, nè remoti, e quindi deve disporre di inesauribili capitali, questo non può essere che un Consorzio tra gli Stati ripuari del Mar Rosso, e del Mediterraneo, e forse anche dei mari Persiani ed Indiani. Se in una parola anche per la manutenzione ed esercizio del Canale di Suez, gli Stati dell'Europa meridionale e dell'Africa Settentrionale si uniranno in Società come fanno per le bocche del Danubio, allora soltanto, a mio modo di vedere, si potrà sperare di assicurare per sempre al Commercio ed alla civiltà quest'altra grandiosa opera del genio e della perseveranza dell'uomo.

Io non so se questa mia idea avrà l'onore di essere accolta e discussa dalla Stampa, dal Commercio, e dai Governi: in ogni modo l'affido al vostro giornale per lo studio e sviluppo che mi sembra meritare. E la cosa è urgente, poichè più volte è accaduto che le navi transitante pel Canale o per esser mal guidate, o per non so quale altra causa, non hanno potuto contenersi nello stretto spazio di 22 metri navigabili nello stesso, ed essendosi un pò piegate, hanno otturato il passaggio per qualche giorno, cosa che è avvenuta anche durante la traversata della Pirocorvetta *Principessa Clotilde*, il che oltre incagliare il commercio, danneggia la Società, fa nascere la sfiducia sulla attitudine del Canale allo scopo per cui fu fatto, tanto più se si consideri che la Società Lesseps dispone di assai scarsi mezzi per liberare le navi che arrenano nel canale.

Raccomando a voi la mia idea della associazione degli Stati circummediterranei per l'esercizio del Canale di Suez, e vi garantisco in appoggio delle cose tutte suesposte l'esattezza delle mie informazioni che mi furono favorite da persone testè giunte dal Canale e competentissime della materia.

E. M.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Dalla *Libertà* rileviamo che sabato ebbe luogo, dinanzi alla Corte d'Assise di Roma, la causa del frate Luigi Santini, del Convento di S. Francesco in Civitella, per omicidio volontario di altro frate commesso nel 3 settembre 1870 per futile motivo.

L'avv. cav. Municchi rappresentava il pubblico ministero.

L'avv. Rosi sostenne la difesa, sforzandosi far valere la provocazione, l'ubriachezza, tutto ciò che poteva condurre i giurati ad ammettere le circostanze attenuanti.

Il presidente Lectis fece uno stupendo riassunto dell'accusa e della difesa.

I giurati ritennero l'accusato colpevole nei sensi dell'atto d'accusa, ammettendo poi a favore di lui le circostanze attenuanti.

Il frate fu condannato a 20 anni di lavori forzati.

Parecchi frati dell'ordine erano a deporre come testimoni.

Il procuratore generale ne trasse argomento a far notare al pubblico affollatissimo, che oggi la legge era uguale per tutti - e fu freneticamente applaudito.

ASTI. — Le nostre campagne sono invase dagli incendi, scrive il *Cittadino d'Asti*. Fuoco a Morasengo alle cascine Perdono, fuoco a Rocchetta Tanaro a quella Quaglia, fuoco a Castelnuovo dal conte Arnaud, a Castellalfero dal signor Mussi, a Cinaglio da certo Denzani. Si abbrucia su tutta la linea come se si fosse a Parigi nei bei tempi della Comune! I danni non sono però rilevanti e ricadono in gran parte sulle società assicuratrici, per cui questa stagione è sempre la più compromettente.

VENEZIA. — Scrivono da Venezia il 30 *luglio* all'*Italia nuova*:

Abbiamo avuto questi dì una dolorosa sorpresa nella morte improvvisa di Tomaso Gar, un valente trentino che era direttore del nostro Archivio dei Frari, e presidente del Veneto Istituto. Animo gentile, mente ordinata, abitudini studiose lo facevano caro a quanti lo conoscevano.

PALERMO. — I giornali di Palermo narrano che il sindaco di detta città, in seguito alla frequenza degli incendi cagionati dai depositi di petrolio, e le funeste conseguenze che ne sono derivate, ha pubblicato un'ordinanza con la quale, senza impedire il deposito e lo spaccio di questo prodotto, si danno disposizioni per allontanare quanto è possibile, i danni alle persone ed alle proprietà.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 Luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che estende alla Toscana gli articoli del Codice penale, relativi al porto delle armi cosidette *insidiose*.

R. decreto che autorizza la *Società milanese di panificio*, e ne modifica in qualche parte gli statuti.

R. decreto che autorizza la vendita di una particella di terreno nel luogo detto Rovermorto, provincia di Padova, a S. M. l'imperatrice d'Austria, Maria Anna di Savoia, per il prezzo di L. 40 e cent. 98.

Nomine e promozioni nell'Ordine equestre della *Corona d'Italia*.

Disposizioni su proposte del Ministero delle finanze e nel personale giudiziario.

La notizia che S. M. il re ha ordinato un lutto di Corte di 14 giorni, a cominciare dal 25 corrente, per la morte di S. A. I. R. l'arciduchessa Maria Annunziata, consorte di S. A. I. R. l'arciduca Carlo Lodovico, avvenuta il 4 maggio ultimo scorso.

— E quella del 28 recava:

R. decreto con cui si dispone la riscossione delle imposte dirette secondo le norme stabilite dalla legge del 20 aprile 1871, comincierà col 1° gennaio 1873.

Disposizioni nel personale dei conservatori delle ipoteche.

CRONACA LOCALE

Esposizione didattico-scolastica. — All'Esposizione didattico-scolastica che avrà luogo in Napoli nel prossimo settembre in occasione del settimo Congresso pedagogico concorreranno anche le nostre Scuole comunali di città.

Le Scuole all'uopo prescelte sono quelle di 4.ª e 3.ª Classe maschili in San Giuseppe, condotte dai signori maestri Ettore Azzi ed Achille Bellati; e di 4.ª e 3.ª Classe femminili in Santa Margherita, tenute dalle maestre signore Tardivello Dorina e Chiaperotti Sabbadini Eleonilde, le quali tutte quattro concorrono alla Mostra con lavori di composizione e di aritmetica. Le scuole femminili inoltre vi interverranno con lavori di cucito.

I lavori di composizione e di aritmetica vennero eseguiti or fa un mese al cospetto d'una apposita Commissione, mentre quelli d'ago sono stati fatti sino dallo scorso anno e furono già esposti al pubblico nella circostanza della distribuzione dei premi agli alunni delle nostre Scuole comunali.

Incendio. — Nella notte del 31 luglio a ieri 1.° agosto si sviluppava un'incendio in un fienile e sottoposta stalla dei signori fratelli Scutellari in Francolino, per il quale vennero distrutti tutti i foraggi ivi esistenti, sei lattanti, tutti gli attrezzi rurali ed altro.

Il danno è ancora questa volta della Società assicuratrice, e si calcola ascendere a lire 6000 circa.

È strano che simili incendi si verifichino solamente e sempre nella villa di Francolino!

Arresti. — Nella decorsa notte le Guardie di P. S. arrestarono su lo stradale di Copparo tre individui, perchè ritenuti persone sospette.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1.° Agosto 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.
MORTI — Mazzuccati Carolina di Ferrara, d'anni 9.
Minori agli anni sette — N 4.

(Comunicati)

BANCA ROMANA DI CREDITO. — Il Consiglio di Amministrazione della Banca Romana di Credito invita i sottoscrittori Azionisti della medesima a volere, entro il 9 del corrente agosto, eseguire il pagamento del secondo versamento sulle azioni da essi sottoscritte (art. 4 dello statuto sociale).

Il Presidente
N. ARDUINO.

BANCA ROMANA DI CREDITO. — Il Consiglio di Amministrazione della Banca Romana di Credito invita i sottoscrittori delle Azioni ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 3 del prossimo settembre, ad un'ora pomeridiana, in ROMA alla sede della Società, *Via Condotti, N. 42, p. p.*, agli effetti dell'art. 136 del Codice di Commercio e per udire il rapporto del Consiglio di Amministrazione sui risultati della sottoscrizione.

Il Segretario del Consiglio
C. BIANCHI.

—o—

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 1. — *Parigi* 31. — Notizie di Versailles confermano che la dimissione di Favre è stata accettata. Il suo successore non è ancora designato. È smentito il ritiro di Simon.

Londra 31. — Pieni poteri furono conferiti alle autorità delle città marittime onde prendere le più severe misure onde impedire l'introduzione del colera in Inghilterra.

Una lettera del ministro Persiano smentisce le notizie relative alla carestia e peste in Persia.

Belfort 31. — Nelle elezioni municipali di Mulhouse di 10,930 iscritti 752 soltanto votarono.

Parigi 31. — Rend. francese 55 57, italiana 59.

Londra 31. — Cons. inglese 93 5[8. Rendita italiana 58 1[4.

Vienna 31. — Cambio su Londra 122 e 50. Napoleoni 9 77 1[2.

Versailles 31. — Assemblea. — Cissey presentò il progetto che modifica il codice militare onde poter attivare l'istruzione contro gl'insorti. Trochu presentò la relazione del progetto per la revisione dei gradi militari.

L'assemblea prese in considerazione la proposta di repressione dell'ubbriachezza.

Berlino 31. — Rend. italiana 57 1[8.

BORSA DI FIRENZE

	31	2
Rendita italiana . .	— — 61 87	— — 62 82
» » fine mese	— — — —	— — — —

	31	2
Oro	21 07	21 09
Londra (tre mesi) . . .	26 16	26 61
Francia (a vista). . . .	105 50	105 50
Prestito Nazionale . . .	87 05	87 90
Obbligaz. Regia Tabacchi.	485 50	488 —
Azioni » »	711 —	713 —
Banca Nazionale. . . .	2820 —	2850 —
Azioni Meridionali . . .	392 25	400 50
Obbligazioni »	188 25	195 —
Buoni »	467 —	477 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 30	84 76

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dagli artisti Luigi Pezzana e Achille Dondini espone *Fuoco al Convento*, commedia di Teobaldo Barrier, e *Giovani e Vecchi*, commedia di Ettore Dominici. — Ore 8 1[2.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger